

# Istituto Cattaneo

Fondazione di ricerca



ANALISI | 28 febbraio 2026 (\*)

## Il progetto Malan

Perché ha poco senso stimare la distribuzione dei seggi tra coalizioni e liste. Quale effetto maggioritario può produrre.

A cura di Salvatore Vassallo

### INFORMAZIONI E CONTATTI MEDIA

Presidente Prof. Asher Colombo | Direttore Prof. Salvatore Vassallo

+39 351.8604240 | [direzione@cattaneo.org](mailto:direzione@cattaneo.org) | [www.cattaneo.org](http://www.cattaneo.org)



## **Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo**

L'Istituto di studi e ricerche Carlo Cattaneo è sorto nel gennaio 1965, raccogliendo l'eredità dell'Associazione di cultura e politica Carlo Cattaneo, costituita nel 1956 per iniziativa dello stesso gruppo di giovani studiosi che nel 1951 avevano fondato la rivista il Mulino e poi, nel 1954, l'omonima Società editrice. Il 15 maggio 1986, con decreto del Presidente della Repubblica, ha assunto la personalità giuridica di fondazione e l'attuale denominazione.

L'Istituto svolge ricerche e analisi sulla società italiana, sulla partecipazione e l'opinione pubblica, sulle istituzioni di governo e le policy che promuovono le libertà individuali, uno sviluppo economico sostenibile, la coesione sociale. Il suo principale impegno consiste nel coniugare il rigore metodologico della migliore ricerca accademica con l'esigenza di fornire interpretazioni del cambiamento sociale utili a orientarlo, attraverso scelte consapevoli, da parte di attori pubblici e privati. In tutti questi campi, l'Istituto è impegnato a offrire analisi originali attraverso l'apporto congiunto di specialisti di diverse discipline: statistici, giuristi, sociologi, scienziati politici, economisti, psicologi sociali.

Nel corso degli ultimi 40 anni, il Cattaneo ha curato oltre 100 rapporti per istituzioni pubbliche e private ed ha pubblicato - con continuità nel corso del tempo - una media di 4 volumi di ricerca all'anno, la gran parte dei quali presso la casa editrice il Mulino. Inoltre, dal 1986 produce l'annuario *Politica in Italia - Italian Politics*, pubblicato in duplice edizione, italiana e inglese. Dal 1987 promuove, inoltre, la pubblicazione della rivista quadrimestrale *Polis*, collocata in fascia "A" dall'Agenzia nazionale di valutazione della ricerca universitaria (Anvur) nei settori sociologico e politologico.

© Istituto Carlo Cattaneo



# Il progetto Malan

Perché ha poco senso stimare la distribuzione dei seggi tra coalizioni e liste. Quale effetto maggioritario può produrre.

La proposta di legge elettorale depositata dai partiti della maggioranza di governo (d'ora in poi progetto Malan) si muove nel solco dei sistemi elettorali misti già adottati per tutti i livelli di governo in Italia dal 1993. Sono infatti tecnicamente sistemi elettorali misti sia quelli che affiancano all'assegnazione di una quota di seggi su basi proporzionali l'assegnazione dei seggi restanti in collegi uninominali sia quelli che vi affiancano l'assegnazione di un cosiddetto "premio di maggioranza". In entrambi i casi, una parte dei seggi è attribuita con formula proporzionale, un'altra con la formula maggioritaria secondo cui "chi arriva primo, prende tutto" (first past the post; winner takes all). In un caso questo principio è applicato collegio per collegio ad una molteplicità di singoli seggi; nell'altro è applicato ad un unico blocco di seggi assegnato al livello nazionale. L'intenzione sottostante è tuttavia simile: rendere possibile un certo pluralismo partitico (dentro e fuori le coalizioni principali) e al tempo stesso incentivare la dinamica bipolare favorendo l'aggregazione politica che raccoglie più consensi. Si tratta, in sostanza, di sistemi elettorali che hanno inizialmente dato origine e oggi continuano ad essere disegnati per corrispondere alla dinamica bipolare. Una dinamica che si è ormai consolidata, superando anche la fase in cui il M5S ambiva a collocarsi al di fuori delle due coalizioni maggiori e a costituire una radicale alternativa a tutti gli altri partiti.

Nonostante l'identica logica di fondo, i sistemi elettorali per il parlamento nazionale hanno subito un numero di cambiamenti abnorme. Al contrario di quanto viene detto nella relazione di accompagnamento al progetto Malan, queste continue modifiche non hanno niente di normale e di fisiologico. Non esiste alcun altro paese democratico al mondo nel quale il sistema elettorale sia stato modificato con tanta frequenza come è accaduto in Italia dal 1993 ad oggi.

È dunque altamente auspicabile che, se questo progetto sarà approvato, possa godere del consenso – aperto o sotterraneo – di un largo campo di forze politiche in modo che sia destinato a durare. Questa aspettativa non è implausibile. Il progetto sceglie un modello in uso da oltre trent'anni per l'elezione dei consigli regionali e comunali. Questo stesso modello è stato riproposto per il parlamento nazionale – anche dopo la censura della Corte costituzionale alla Legge Calderoli – da parlamentari autorevoli di ogni orientamento politico, dalla Commissione di esperti nominata dal Governo Letta e dal Governo Renzi attraverso il cosiddetto *Italicum*. La scelta delle soglie pare a prima vista compati-



bile con le indicazioni della Corte e il modo in cui viene prevista l'indicazione della "proposta per l'incarico di Presidente del Consiglio" appare rispettosa delle prerogative del Capo dello stato.

Il sistema elettorale definito dal progetto Malan assegna una parte preponderante dei seggi con formula proporzionale, mentre prevede che, a certe condizioni, il restante 17,5% dei seggi sia assegnato in blocco al partito o alla coalizione che ottiene più voti, purché abbia ricevuto almeno il 40% dei consensi. La stessa quota viene messa in palio in un secondo turno di ballottaggio, nel caso in cui al primo turno nessuna coalizione raggiunga il 40% e le due coalizioni più votate ottengano almeno il 35% dei voti. Il sistema elettorale è dunque *potenzialmente misto* in quanto è possibile che il premio non venga assegnato. Tuttavia, le circostanze che farebbero venire meno il "premio", portando all'assegnazione di tutti i seggi con formula proporzionale, si sono verificate, dal 1994 ad oggi, solo nel 2018. La proposta Malan stabilisce inoltre che la coalizione vincente non possa ottenere più di 230 seggi alla Camera e 114 seggi al Senato. Si deve però considerare che da questo limite sono esclusi i seggi assegnati in VdA, in Trentino – Alto Adige e nelle circoscrizioni estero.

Ad oggi, qualsiasi previsione o stima su quale delle due coalizioni potrà beneficiare del premio è altamente aleatoria per due ragioni. La prima ragione è espressa dal grafico che segue (Fig. 1).

Il grafico riporta le intenzioni di voto per i partiti italiani aggregate per macroaree politiche: centrodestra (Fi, Mod, Fdi, Lega, Fn) e centrosinistra (Avs, M5S, Pd, +Eur, Az, Iv).

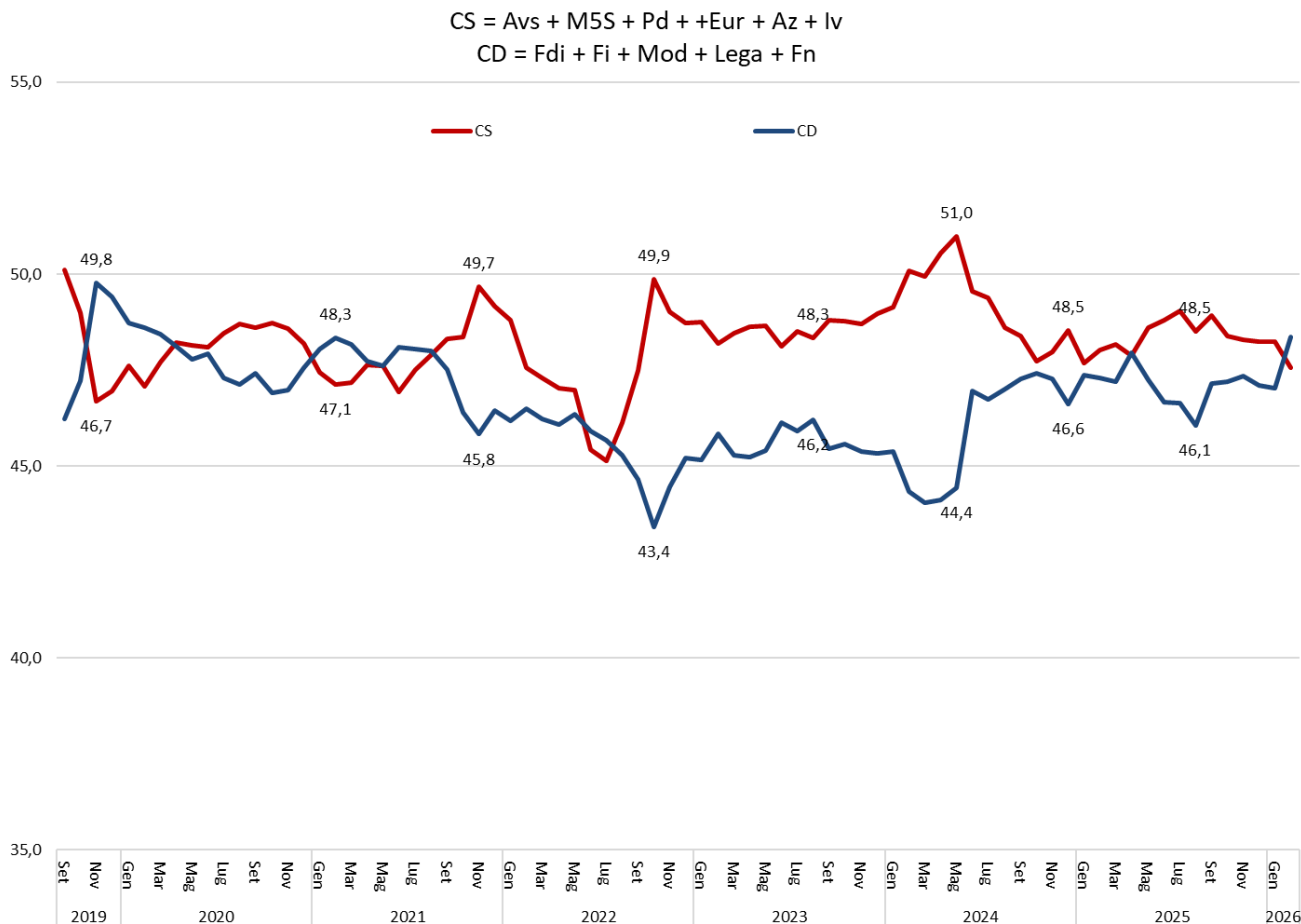
I valori mensili derivano dalla media delle stime di tutti i sondaggi pubblicati nell'arco di ciascun mese. I dati sono stati tratti dall'archivio di [europeelects.eu](http://europeelects.eu) e sono stati rielaborati dall'Istituto Cattaneo.

Come si può notare, le intenzioni di voto stimate per l'aggregato del CS (largo) sono rimaste chiaramente superiori a quelle stimate per l'aggregato del CD dall'ottobre 2022 alla fine del 2024, cioè nella fase in cui le sue varie componenti si sono presentate all'elettorato divise o tendenzialmente divise: cosa che consentiva di raggiungere una quota di elettori complessivamente più ampia. La distanza tra le due macroaree si è invece ridotta a partire dal momento in cui i partiti del CS allargato hanno iniziato a stipulare più stabilmente accordi e presentare candidati comuni per le elezioni comunali e regionali.

Sulla base di questi dati, è pressoché impossibile prevedere la coalizione che potrebbe essere destinataria del premio in occasione di elezioni politiche generali. La distanza tra le due coalizioni risulta risicata e significativamente al di sotto del margine di errore *effettivo* delle stime. L'alea sul risultato è resa ancora più ampia dalle incertezze riguardo alla composizione finale delle due coalizioni.



**Fig. 1** Intenzioni di voto aggregate per macroaree politiche (medie mensili di tutti i sondaggi pubblicati nel mese di riferimento; set 2019–feb 2026)



Fonte: Elaborazioni dell’Istituto Cattaneo su dati tratti dall’archivio europeelects.eu.

D’altro canto, il meccanismo di ripartizione dei seggi tra le coalizioni è abbastanza semplice. La tabella 1 riporta tutti i passaggi necessari per calcolare il numero e la percentuale di seggi che verrebbero assegnati alla Camera alla coalizione vincente considerando la percentuale di voti da essa ottenuta al primo turno. Poiché questo calcolo dipende anche dalla percentuale dei voti espressi a favore di partiti che non superano la soglia di sbarramento (3%), la tabella presenta i calcoli in un caso ipotizzando che l’entità dei voti “sprecati” (cioè non utili ai fini della ripartizione dei seggi) sia pari al 6% e in un secondo caso ipotizzando che sia pari al 2%.

Come si può notare, nel caso limite, piuttosto improbabile, che una coalizione vinca con il 36% dei voti e che solo il 2% dei voti vengano “sprecati” verso partiti sottosoglia, nonostante il premio e anche considerando qualche seggio ottenuto nelle circoscrizioni estero, non otterrebbe la maggioranza assoluta dei seggi. Va tuttavia sottolineato che questo caso è molto improbabile perché potrebbe verificarsi solo laddove tutte e due le coalizioni



maggiori ottengano una percentuale di voti tra il 35 e il 36 per cento dei voti. Inoltre, laddove si verificasse questa circostanza, sarebbero rappresentate in parlamento anche “terze forze” il cui consenso potrebbe essere richiesto per ampliare la base parlamentare del governo. Cosa che, dati gli equilibri elettorali sottostanti, sarebbe tutto sommato giustificato. Appare più problematico il caso opposto. Una coalizione che vince con il 46% dei voti può ottenere circa il 59-60% dei seggi. Con il sostegno di una maggioranza relativa dell’elettorato, sarebbe dunque facilmente in condizione di eleggere il Presidente della Repubblica senza bisogno di cercare convergenze nel fronte opposto.

Tab. 1 *Assegnazione dei seggi alla coalizione vincente (con il 6% e con il 2% dei voti destinati a partiti sottosoglia, non ammessi al riparto proporzionale)*

% Voti "sprecati"	% voti coal vincente	% coal vincente su voti utili	Seggi Tot	Seggi Estero VdA TTA	Seggi computo	Limite massimo coal vincente	Seggi premio (max)	Seggi quota prop	Quota prop + premio	Quota prop corretta	Quota prop corr + premio	Stima seggi circ Est VdA TAA	Totale seggi Coal vincente	% seggi coal vincente
9,0	<b>36,0</b>	39,6	400	16	314	230	70	124	194	124	194	6	200	<b>50,0</b>
9,0	<b>37,0</b>	40,7	400	16	314	230	70	128	198	128	198	7	205	<b>51,3</b>
9,0	<b>38,0</b>	41,8	400	16	314	230	70	131	201	131	201	7	208	<b>52,0</b>
9,0	<b>39,0</b>	42,9	400	16	314	230	70	135	205	135	205	7	212	<b>53,0</b>
9,0	<b>40,0</b>	44,0	400	16	314	230	70	138	208	138	208	7	215	<b>53,8</b>
9,0	<b>41,0</b>	45,1	400	16	314	230	70	141	211	141	211	7	218	<b>54,5</b>
9,0	<b>42,0</b>	46,2	400	16	314	230	70	145	215	145	215	7	222	<b>55,5</b>
9,0	<b>43,0</b>	47,3	400	16	314	230	70	148	218	148	218	8	226	<b>56,5</b>
9,0	<b>44,0</b>	48,4	400	16	314	230	70	152	222	152	222	8	230	<b>57,5</b>
9,0	<b>45,0</b>	49,5	400	16	314	230	70	155	225	155	225	8	233	<b>58,3</b>
9,0	<b>46,0</b>	50,5	400	16	314	230	70	159	229	159	229	8	237	<b>59,3</b>
9,0	<b>47,0</b>	51,6	400	16	314	230	70	162	232	160	230	8	238	<b>59,5</b>
9,0	<b>48,0</b>	52,7	400	16	314	230	70	166	236	160	230	8	238	<b>59,5</b>
9,0	<b>49,0</b>	53,8	400	16	314	230	70	169	239	160	230	9	239	<b>59,8</b>
9,0	<b>50,0</b>	54,9	400	16	314	230	70	173	243	160	230	9	239	<b>59,8</b>
% Voti "sprecati"	% voti coal vincente	% coal vincente su voti utili	Seggi Tot	Seggi Estero VdA TTA	Seggi computo	Limite massimo coal vincente	Seggi premio (max)	Seggi quota prop	Quota prop + premio	Quota prop corretta	Quota prop corr + premio	Stima seggi circ Est VdA TAA	Totale seggi Coal vincente	% seggi coal vincente
3,0	<b>36,0</b>	37,1	400	16	314	230	70	117	187	117	187	6	193	<b>48,3</b>
3,0	<b>37,0</b>	38,1	400	16	314	230	70	120	190	120	190	6	196	<b>49,0</b>
3,0	<b>38,0</b>	39,2	400	16	314	230	70	123	193	123	193	6	199	<b>49,8</b>
3,0	<b>39,0</b>	40,2	400	16	314	230	70	126	196	126	196	6	202	<b>50,5</b>
3,0	<b>40,0</b>	41,2	400	16	314	230	70	129	199	129	199	7	206	<b>51,5</b>
3,0	<b>41,0</b>	42,3	400	16	314	230	70	133	203	133	203	7	210	<b>52,5</b>
3,0	<b>42,0</b>	43,3	400	16	314	230	70	136	206	136	206	7	213	<b>53,3</b>
3,0	<b>43,0</b>	44,3	400	16	314	230	70	139	209	139	209	7	216	<b>54,0</b>
3,0	<b>44,0</b>	45,4	400	16	314	230	70	142	212	142	212	7	219	<b>54,8</b>
3,0	<b>45,0</b>	46,4	400	16	314	230	70	146	216	146	216	7	223	<b>55,8</b>
3,0	<b>46,0</b>	47,4	400	16	314	230	70	149	219	149	219	8	227	<b>56,8</b>
3,0	<b>47,0</b>	48,5	400	16	314	230	70	152	222	152	222	8	230	<b>57,5</b>
3,0	<b>48,0</b>	49,5	400	16	314	230	70	155	225	155	225	8	233	<b>58,3</b>
3,0	<b>49,0</b>	50,5	400	16	314	230	70	159	229	159	229	8	237	<b>59,3</b>
3,0	<b>50,0</b>	51,5	400	16	314	230	70	162	232	160	230	8	238	<b>59,5</b>